

non abbia la fede, si comunica sacramentalmente. In effetti, benché la sua intenzione non raggiunga la *res sacramenti* mediante la sua propria fede egli la raggiunge però per mezzo della fede altrui (*fides aliena*). Si pensi per intenderci alla validità del battesimo amministrato da un eretico purché abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa.

24) B. MARIANI, ofm., *L'episodio del «Quo Vadis» nella tradizione* (333-346), pensa che gli argomenti di critica esterna — Atti di Pietro (160-170 d.Cr.), Atti di Paolo (180-190 d.Cr.), Origene (185-254 d.Cr.) Didascalia siriana, Costituzioni apostoliche, Pseudo Clemente ecc. — dai quali risulta che l'episodio è già noto nel secondo secolo, uniti agli argomenti di critica interna permettano di concludere: «l'episodio del «Quo Vadis?», come quello del genere della crocifissione di Pietro, poggiano sopra una tradizione veneranda che non bisogna sottovalutare».

LINO RANDELLINI

G. LOHFINK, *Ora capisco la Bibbia*, EDB, Bologna 1977, pp. 167.

Tra le tante introduzioni alla Bibbia di carattere divulgativo questa si distingue per la tecnica davvero originale con la quale si presenta e attrae il lettore (disegni antichi e moderni, artistici o fanciulleschi, fotografie, cartine, ritratti di studiosi tedeschi di fama, questionari riassuntivi ecc.) e per la sottolineatura fortissima dell'aspetto letterario della Bibbia. Il lettore è condotto con mano a capire che cosa significhi «genere» o «forma» letteraria e perché se ne debba parlare anche a proposito del Libro sacro. Così si resta anche orientati ad affrontare questa dimensione necessaria per una corretta lettura della Bibbia.

Non so però se alla fine molti saranno quelli che potranno esclamare: «Ora capisco la Bibbia!» Il titolo mi pare davvero pretenzioso oltre che ingenuo. Se non altro perché il libro resta troppo chiuso nell'aspetto letterario della Bibbia e trascura invece altre sue dimensioni: quella della sua inserzione in una storia tuttora viva, quella del suo contenuto teologico, quella della sua specifica originalità. Sembra che tutta la ricchezza della Bibbia sia quel-

la «di generi e di forme che incontriamo a ogni pagina» (146); né si può ritenere sufficiente quel patetico finale di pag. 147 sulla Bibbia come libro di vita (quanti libri sono tali!).

Nonostante poi le sagge avvertenze che l'A. introduce, un po' tardi tra l'altro, sulla necessità di non risolvere problemi storici con la sola critica letteraria (v. pagg. 138 e 142), di fatto talvolta questioni storiche vengono trattate solo o quasi in base a criteri letterari (v. il caso del racconto dell'annunciazione a Maria), ripetendo stranamente gli errori di metodo già compiuti in passato da certi studiosi tedeschi, il cui cupo (è davvero tale!) ritratto domina alcune pagine del volume. Anche agli studiosi capita di fissare tanto gli occhi su una trave e di perdere l'architettura dell'insieme.

GIOVANNI GIAVINI

O BÄCHLI, *Amphiktyonie im Alten Testament. Forschungsgeschichtliche Studie zur Hypothese von Martin Noth*, Basel, Reinhardt, 1977, pp. XII-192.

È curioso trovare in un libro destinato a tracciare la *Forschungsgeschichte* di un'ipotesi esegetica biblica la descrizione puntuale di una prassi attualmente in vigore in Polinesia. L'A., un biblista svizzero, appellando a questo modello, agli equivalenti greci e a quelli più ipotetici medio-orientali, vuole forse suggerire che l'anfizionia appartiene agli archetipi quasi universali dell'*ethos* sociale.

Certo è che l'ipotesi anfizionica avanzata da M. Noth e inseguita da Bächli in tutti gli scritti del grande esegeta tedesco è stata registrata da tutte le antenne sensibili dell'esegesi veterotestamentaria di quasi mezzo secolo: dalla sintonia entusiasta di G. Von Rad, che la vedeva come il necessario supporto al suo «kleine Credo» (si pensi a Gs 24!), alla recezione amplificata di Kraus e di Bright, dalla stroncatura di Fohrer alla riedizione corretta e riveduta di Smend o al programma alternativo di de Vaux.

Il saggio di B. è, perciò un diagramma erudito e quasi «anatomico» di tutta la ricerca attorno a questa categoria biblica di cui egli disegna con precisione lo scheletro: la capitale spaziale, la struttura culturale, giuridica e militare, l'incidenza nella politica di